

L'Adige Dicono di Noi

Centro studi dei grandi carnivori nel parco

Giunta provinciale a Spormaggiore: tra le richieste una Rsa per 40-50 anziani e interventi alla statale

ANGELO ZAMBOTTI



SPORMAGGIORE - Ristrutturazione della caserma dei Carabinieri, messa in sicurezza della statale 421 dei Laghi di Molveno e Tenno dall'incrocio della Rocchetta ad Andalo, trasformazione del **Parco**

faunistico in un centro d'eccellenza per lo studio dei grandi carnivori, e anziani: queste le priorità, per quanto riguarda le esigenze strettamente locali, emerse ieri nella riunione della giunta provinciale nel comune più settentrionale della Comunità che comprende Andalo, Cavedago, Fai, Molveno e appunto Spormaggiore. Partiamo dall'argomento più "caldo" del momento, l'orso e i grandi carnivori. «Si provvederà con un intervento sinergico tra Comune, **Parco naturale Adamello Brenta**, società **Parco** faunistico e Provincia - spiega il sindaco di Spormaggiore Mirco Pomarolli (a sinistra con Fugatti) - per fare in modo che qui possa esserci, oltre a quello che già c'è, una zona per lo studio e l'esposizione di come affrontare i grandi carnivori sia a livello territoriale che a livello mediatico.

Il tutto costruendo anche alloggi e uffici per chi analizza i comportamenti di orsi e lupi in cattività, con tali studi che poi si riflettono anche sugli animali che vivono in libertà».

Altro tema sempre sentito, quello della viabilità. «Il fatto che il paese sia attraversato dalla statale - prosegue Pomarolli - non ci preoccupa. A patto che tale arteria sia messa in sicurezza, perché il traffico attuale è ben diverso da quello sostenuto dalla strada ai tempi della sua realizzazione. Ora la 421 deve far fronte non solo ad un importante transito turistico, ma anche al passaggio dei camion delle mele o di altri mezzi pesanti a servizio delle diverse attività della zona. Quindi qualcosa va fatto, e dalla Provincia ci sono arrivate rassicurazioni. E se parliamo di strade non possiamo dimenticare le ciclabili: la Paganella ha bisogno di una pista ciclopedonale».

Poi c'è il capitolo casa di riposo. Ad esporre le esigenze dell'Altopiano in questo senso, è stato il presidente della Comunità della Paganella, Arduino Zeni.

L'auspicio è avere una realtà con 40-50 posti letto per gli anziani della zona, con l'aggiunta di un'altra decina di posti da destinare in parte al libero mercato, in parte ai familiari dei turisti che frequentano l'Altopiano e che magari avrebbero la necessità di passare qualche settimana a pochi minuti dai parenti. Secondo Zeni, andrebbe privilegiata una struttura anche burocraticamente snella, senza un cda ma con un direttore: il presidente ha proposto l'esempio dell'ex ospedale di Ala gestito dall'Apss di Avio, un modello che la Paganella potrebbe in un certo senso replicare "appoggiandosi" ad una casa di riposo vicina. Secondo gli amministratori locali, in tale edificio potrebbero essere erogati servizi ambulatoriali



L'Adige Dicono di Noi

ma anche servizi come la riabilitazione: starà ai sindaci trovare poi la soluzione migliore come dislocazione della struttura, per la cui realizzazione servirebbero circa 5 milioni di euro.

Per quanto riguarda la caserma dei carabinieri, infine, il presidente della provincia Maurizio Fugatti ha anche annunciato che si procederà con il finanziamento per la ristrutturazione, con l'ultimo necessario passaggio formale tra Piazza Dante, comune e Arma.